



FABRONI STEFANO CARLO, nato il 9.11.1867 a Fontana Liri, di Sebastiano (Colonnello in pensione, sindaco di Fontana Liri 1905-1906) e Teresa Materiale; morto il 29.10.1918 a Brescia per malattia contratta in guerra, sepolto al Sacrario di Brescia, tomba n.1173. Nominato Ufficiale il 3.8.1887; transita nell'Arma dei Carabinieri il 3.4.1893. Assegnato alla Legione di Roma, quindi trasferito a Milano. Nel 1899 comanda la Tenenza di Frascati. Nel 1902 è inviato a Creta per organizzarvi la Gendarmeria. Nel 1903 alla Legione di Cagliari, quindi alla Legione di Napoli, dove è protagonista di importanti indagini. Capitano nel 1904, a giugno '13 è Maggiore, trasferito alla Legione di Ancona quale Comandante della Divisione di Macerata. Allo scoppio della 1^a guerra mondiale, effettivo alla Legione CC.RR. di Firenze (tra quelle che fornì il personale mobilitato) assumerà l'incarico di Ispettore delle retrovie della 7^a Armata. Coniugato con Elvira Cerasoli. Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare:


Accorso con numerosi dipendenti per catturare un malfattore asserragliatosi in una casa dove aveva fatto fuoco sui carabinieri, penetrò per primo arditamente nella casa stessa incitando gli animi col suo esempio - Ozieri (Sassari), 9 luglio 1904.

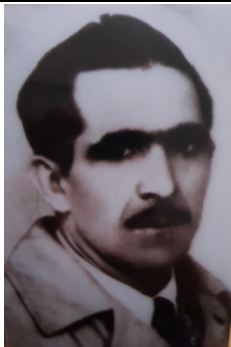


PATERNOSTER ALDO, nato a Fontana Liri il 13.3.1911, di Antonio, ragioniere al R. Polverificio, e Ciglia Adele. Morto per malattia a Roma il 4.2.1965. Consegue il brevetto di volo. Sergente della R. Aeronautica, è quindi 2^o pilota motorista della Società Aerea "Ala Littoria" (linea Asma-

Croce di Guerra al Valor Militare

Per l'ardimento non comune e per lo spirito di sacrificio dimostrati durante le operazioni in A.O. nell'assolvere mansioni che implicavano grave rischio personale. Africa Orientale, campagna 1935-1936.

	<p>ra-Kartum). Sottotenente cpl. ruolo naviganti della R.A. nel '37. In servizio al 12° Stormo da bombardamento e al 149° Gruppo "T". Tenente il 31.12.1940; in servizio al 44° Stormo "T". Capitano il 31.12.1947. Collocato nella riserva nel '56. Nella 2^ guerra mondiale è decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. (2^ G.M.) e 3 Croci al Merito di Guerra.</p>	
	<p>BIANCHI ENNIO, n il 16/3/1916, di Loreto e Battista Maria. Arruolato il 4.4.35, qualificato armiere-artificiere; in servizio al 51° Gruppo e al 16° Stormo. Nel ruolo specialisti Arma Aeronautica a luglio '37. 1° Aviere nel '38, passa al 9° Stormo e poi all'Aeroporto del Littorio in Roma. Il 30.5.40 è al 32° Stormo B.T. a Cagliari. L' 1.7.39 è Sergente. Rientra a Roma al 9° Magazzino Centrale R.A. Sergente Maggiore a marzo '41. Il 30.5.41 è al C.do R. Aeronautica Albania a Tirana. Croce al Merito di Guerra, medaglia commemorativa e medaglia di benemerenzza per volontari di guerra per la guerra di Spagna. Campagna di guerra '41. Per l'accidentale scoppio di un ordigno esplosivo, muore l'11/7/41 in Albania. (Tomba n. 437 del Sacratio Caduti d'Oltremare – Bari).</p>	<p>Medaglia di Bronzo al Valor Militare</p> <p><i>Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, partecipava quale armiere mitragliere a molte azioni di guerra distinguendosi per ardimento e valore. Cielo di Spagna, marzo 1937-agosto 1937.</i></p> <p><small>Nota: la frase iniziale, che rimarca il carattere ideologico della partecipazione italiana alla guerra civile spagnola, era di uso corrente nelle motivazioni delle ricompense al V.M. degli equipaggi di volo nel conflitto medesimo.</small></p>



GRASCIA TULLIO, nato il 25 maggio 1916, di Benedetto e Mellone Angela, manovale. Volontario in Spagna nel '37 con la 3^a Compagnia Servizi; 3 campagne di guerra. Richiamato l'1/5/40 al 30° Settore G.a.F.; catturato a gennaio 1941 in A.S.; rimpatriato nel '46. Morto in Belgio il 22 ottobre 1951.

CRUZ ROJA
decorazione spagnola

**Fontanesi dipendenti dello Stabilimento B.P.D. di Colferro (Roma),
Caduti sul lavoro e decorati di Medaglia di Bronzo al Valor Militare “alla memoria”
a seguito dell’esplosione del 29 gennaio 1938**

	<p style="text-align: center;">PALLESCHI Giovanni, operaio:</p> <p>Operaio addetto a stabilimento ausiliario di produzione bellica all’allarme lanciato per un incendio sviluppatosi nel reparto “tritolo”, pur non appartenendovi, vi accorreva egualmente cooperando con altri animosi nel generoso tentativo di domare le fiamme ed evitare uno scoppio. Investito dall’esplosione seguita, cadeva sul campo del lavoro. Luminoso esempio di elevato senso di altruismo e di eroica abnegazione. – Colferro (Roma), 29 gennaio 1938.</p>
 A black and white portrait of a man with dark hair, wearing a dark suit jacket, a white shirt, and a dark tie. He is looking slightly to the left of the camera with a neutral expression.	<p style="text-align: center;">SACCO Loreto, caposquadra:</p> <p>Caposquadra addetto a stabilimento ausiliario di produzione bellica, sul punto di prendere riposo dopo il servizio prestato di notte, all’allarme lanciato per un incendio sviluppatosi nel reparto “tritolo” accorreva volontariamente e con grave sprezzo del pericolo cooperava con altri animosi nel generoso tentativo di domare le fiamme e scongiurare uno scoppio. Travolto dall’esplosione seguita, cadeva sul campo del lavoro. – Colferro (Roma), 29 gennaio 1938.</p>